



Agenzia Nazionale

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI
ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Roma, data del protocollo

Al Sig. Michele Lissoni
MILANO

mikilix96@gmail.com – michele.lissoni@wikippec.it

OGGETTO: richiesta di accesso civico generalizzato. – richiedente Sig. Michele Lissoni.

Si fa riferimento alla richiesta di accesso civico generalizzato prot. N. 0029081 del 26 giugno 2018 del sig. Michele Lissoni.

A tal riguardo si comunica che per quanto riguarda la richiesta di rilascio della documentazione inerente agli indirizzi dei beni immobili in gestione da parte dell'Agenzia in provincia di Pavia non è possibile accogliere tale istanza.

Infatti, ai sensi dell'articolo 5 bis comma 2 lettera a del decreto legislativo n. 33 del 2013 così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016, e come chiaramente precisato nelle specifiche linee guida dell'ANAC, nella delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, il riscontro all'accesso civico non può includere "dati personali e le altre informazioni che possano consentire l'identificazione anche indiretta del soggetto interessato". Nello specifico si evidenzia che, nella maggior parte dei casi, divulgare l'indirizzo di un bene nella gestione dell'Agenzia significa fornire indicazioni che possono far risalire al proposto, disvelando quindi dati giudiziari: avviene infatti con frequenza che nei beni immobili in gestione all'Agenzia risiedano lo stesso proposto o suoi congiunti, ovvero che nel territorio considerato sia nota la proprietà dell'immobile.

In relazione alla seconda richiesta dell'istante circa la conoscenza dell'iter giudiziario relativo ai beni gestiti dall'Agenzia in provincia di Pavia, giova premettere che la pubblicazione dello stato del procedimento non rientra tra gli obblighi prescritti dalla normativa vigente, essendo invece un portato dell'impegno dell'Agenzia al fine di massimizzare la trasparenza del suo operato. In quest'ambito le carenze evidenziate possono derivare da diversificate circostanze che vanno da errori di inserimento a malfunzionamenti del sistema, a situazioni in cui, in assenza di flussi telematici di competenza di altra Amministrazione, l'interpretazione degli atti cartacei pervenuti in relazione ad una specifica procedura presenti elementi che necessitano di approfondimento; in molti casi, inoltre, la mancata valorizzazione di un campo-dati costituisce





Agenzia Nazionale

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI
ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

una carenza transitoria dovuta proprio all'aggiornamento dei processi nella banca dati e nell'applicativo gestionale che alimentano anche la pubblicazione.

Evidentemente, per il limitato numero di personale in servizio presso l'Agenzia a fronte della massa di procedure in gestione, della complessità delle stesse e del numero di beni coinvolti, ognuno con le sue specificità, situazioni di tal genere possono avere un impatto significativo: tuttavia, si tratta di carenze che vengono colmate gradualmente ma sistematicamente, con l'individuazione e la risoluzione delle cause sottostanti, nonché con la pubblicazione dei dati così integrati.

In relazione a tanto - nell'evidenziare che un'attività straordinaria di revisione dei dati oggetto della richiesta comporterebbe il distoglimento di personale attualmente impegnato su distinte procedure operative provocando un serio pregiudizio alle attività in itinere - si segnala che i dati mancanti nelle schede allegate all'istanza saranno integrati nell'ambito della citata attività ordinaria e, di fatto, dalla consultazione di infoweb emerge che una parte significativa delle carenze sia già stata colmata.

Il Prefetto

Franca Guessarian